

**** *Notizie Flash* **** *Notizie Flash* **** *Notizie Flash* ****

RINGRAZIAMENTI

Le luci del nostro campanile, ultimamente, hanno palesato qualche problema. Il malfunzionamento non consentiva la piena fruibilità dell'orologio, in particolare durante le ore notturne. Ecco allora che un nostro benemerito concittadino, il sig. Paolo Franzetti che di professione fa l'elettricista, si è reso disponibile, volontariamente e gratuitamente per sistemare l'inconveniente. Riteniamo doveroso ringraziare, a nome dell'intera collettività, questo cittadino brebbiese per la grande sensibilità e disponibilità dimostrata.

CHIUSURA DEGLI UFFICI COMUNALI

Gli uffici Comunali resteranno chiusi al pubblico giovedì pomeriggio 24 e 31 dicembre, oltre a sabato 2 Gennaio 2016. In ogni caso saranno garantiti i servizi essenziali (Stato civile, Polizia locale e Lavori pubblici) attraverso la reperibilità del personale.

Per problemi urgenti, è possibile contattare i seguenti numeri telefonici :
 340 1810385
 348 2729862

PRESEPE NELLA CAPPELLETTA DI "LOURDES"

La nostra concittadina, Elena Cunico, ha realizzato uno stupendo presepe all'interno della cappella di sassi di via Garibaldi. Il quadro della natività è ben curato e ben illuminato, come si può constatare dalla foto riportata in prima pagina. E' possibile pertanto visitarlo e godere della sua bellezza sia durante il giorno che la sera con la luce artificiale. Brava Elena!

NUMERI DI PUBBLICA UTILITA'

SICUREZZA : Pronto Intervento : 112	Carabinieri di Besozzo : 0332 770197	Polizia locale : 0332 772426
SERV. COMUN. : MUNICIPIO : 0332 770283	Assistente Sociale : 0332 770783 int. 7	Biblioteca : 0332 770283 int. 8
OSPEDALI : Circolo-Varese : 0332 278111	Osped. di Cittiglio : 0332 607111	Osped. Angera : 0331 961111
MEDICI : Dott. M. Gaiazzi : 347 7156087	Dott. G. Cantoreggi : 335 6399116	dott.sa Schleper : 0332 770386
	dott.sa M.C. Gandolfi (Pediatria) : 338 4141028	
FARMACIA : dott.sa BINDA : 0332 970730	Guardia Medica : 0332 603000	SOS Travedona : 0332 978100
CULTO : Parrocchia : 0332 771439	Don Sergio : 333 7453994	
SCUOLE : Materna : 0332 770166	Elementare : 0332 770590	Medie : 0332 771625
BANCA : Banca Intesa - 0332 983311	Numero Verde : 800 020202	
ELETTICITA' : ENEL	Informazioni : 800 900800	Guasti : 803 500
METANO : E.O.N.	Informazioni : 800 99977	Pronto Intervento : 800 198198
ACQUA : AMSC	Informazioni : 800 103500	Pronto Intervento : 0331 795131



Brebbia Mese

Numero 67 - Dicembre 2015

Notizie in breve dal Palazzo Municipale

GLI AUGURI DEL SINDACO



Care Concittadine e cari Concittadini, con l'approssimarsi delle feste natalizie, desidero far giungere ad ognuno di Voi un affettuoso e sincero augurio. Mancano ancora poco più di cinque mesi al termine del mandato del Sindaco e dell'intera Amministrazione, eletta il 16 maggio del 2011. E' mia convinzione che il Sindaco, alla fine del proprio mandato, abbia il dovere di rendere conto al Consiglio e a tutti i Cittadini dell'operato dell'Amministrazione Comunale che ha avuto la responsabilità ma anche il privilegio di guidare. A questo riguardo, presto provvederò a relazionare il Consiglio, come peraltro previsto dalle norme vigenti. Ho già avuto modo, invece, di incontrare ed informare i cittadini di Brebbia la sera dello scorso 11 dicembre presso l'Auditorium delle scuole medie.

Con tutta sincerità devo ammettere che mi sarei aspettato più partecipazione ed interesse. Sono convinto che solo con adeguati strumenti di informazione e puntuali momenti di controllo (anche collettivi) si realizzi la democrazia partecipata. E' solo grazie a questi indispensabili passaggi che i cittadini hanno la possibilità di giudicare, in modo compiuto, l'operato di coloro che sono stati delegati a svolgere le delicate funzioni di Amministratori Comunali.

Voglio però essere ottimista (e, al contempo, magnanimo con me stesso) e pensare che la maggior parte dei brebbiesi non ha ritenuto necessario partecipare alla serata in quanto perfettamente informato di quanto realizzato dalla Giunta e dal Consiglio, anche (e soprattutto) grazie a questo notiziario informativo.

In ogni caso, sono stati cinque anni di lavoro molto intenso e senza cedimenti che ha prodotto risultati, credo, molto soddisfacenti in ognuno dei quattro settori principali in cui si è esercitata l'attività dell'Amministrazione, vale a dire: Socialità, Opere pubbliche, Ambiente e "Macchina Comunale".

Dobbiamo essere soddisfatti di come, in una situazione oggettivamente difficile contraddistinta dalla mancanza di risorse economiche, siamo riusciti a gestire al meglio il nostro bilancio in modo responsabile ed oculato. Anche in questa situazione sfavorevole non abbiamo intaccato né la qualità né la quantità dei servizi essenziali per la nostra comunità. Abbiamo, anzi, aumentato le risorse per i servizi sociali in modo da rispondere adeguatamente alle crescenti difficoltà di tante persone e tante famiglie.

Sono stati cinque anni che hanno visto, senza alcun dubbio, affermarsi un nuovo modo di amministrare, un modo nuovo di agire. Abbiamo operato con determinazione, onestà, nel portare il più possibile a compimento le tante iniziative intraprese. Abbiamo cercato di ristabilire un clima di concordia e di serenità. Molti di Voi mi hanno confidato di percepire un paese e una comunità che ha ritrovato la voglia di stare insieme, una sorta di "risveglio" collettivo.

Spero allora che le feste siano portatrici di affetti e di valori ritrovati, che il Natale doni momenti di pace e serenità, con particolare riguardo a tutti coloro che devono affrontare situazioni di disagio, quali la malattia, la disoccupazione, l'emarginazione, la lontananza dagli affetti, il disgregarsi di una famiglia, l'inserimento in un paese straniero.

Buon Natale a tutti i nostri giovani, i quali meritano la fiducia e il diritto di restare e realizzarsi nel proprio Paese. Buon Natale ai bambini, che sono la nostra più grande ricchezza, affinché abbiano occhi attenti e cuori aperti ad accogliere solo esempi positivi e costruttivi per il loro futuro. Buon Natale agli anziani, che rappresentano le nostre radici e non fanno mai mancare il loro sapiente aiuto. Buon Natale ed un grazie sincero alle Associazioni di Volontariato locale, per il loro contributo e per l'impegno profuso nelle varie attività che si svolgono nel nostro territorio.

Auguro a tutti Voi Buone Feste natalizie e un 2016 pieno di soddisfazioni.

Lo faccio anche con la speranza di vedere la nostra comunità sempre più coesa, più solidale e più attiva. E' importante che ciò avvenga perché solo con l'impegno e la partecipazione di ciascuno di noi è possibile far crescere il senso di appartenenza e il desiderio di migliorare il nostro paese.

Domenico Gioia



L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
AUGURA
 UN SERENO NATALE E UN PROSPERO ANNO NUOVO



STORIA DI SAN NICOLA

Il nostro concittadino, Daniel van Velzen, ci ha fatto pervenire un suo contributo sul Natale. Si tratta della storia di S. Nicola, il santo che nei paesi dell'Europa del Nord ha il privilegio di consegnare i doni ai bambini in occasione delle festività di fine anno. La pubblichiamo con vero piacere perché può essere interessante per i ragazzi ma non solo per loro.



Io sono Olandese e il 5 dicembre in Olanda si celebra la festa di San Nicola (Sinterklaas), cioè la festa familiare più importante e tradizionale per gli olandesi. Dunque, vi voglio parlare di San Nicola, della sua storia e dell'origine della famosa festa e favola per i bambini da cui spunta fuori anche Babbo Natale.

San Nicola di Myra (o di Bari) è un santo veneratissimo, conosciuto in tutto il mondo. Viveva intorno all'anno 300, era nato infatti nel 270 circa, e morì secondo alcuni nel 342, per altri nel 343 oppure nel 352. Curioso è che esiste una grande incertezza per determinare l'anno di decesso, ma tutti le fonti sono concordi ad indicarne il giorno: il 6 dicembre.

Nato a Patara, (adesso nella Turchia) da famiglia benestante, si trasferì a Myra, dove fu acclamato dal popolo come vescovo. Numerosi sono le leggende dei suoi miracoli a favore dei poveri, dei defraudati e dei maltrattati.

La più famosa narra che un uomo caduto in disgrazia voleva avviare le sue tre figlie alla prostituzione (oppure alla schiavitù) perché non disponeva di soldi sufficienti da destinare ad una decorosa dote. San Nicola prese a cuore la situazione e, per tre notti consecutive, gettò dalla finestra aperta del denaro avvolto in un panno, in modo che le tre figlie avessero la dote per il matrimonio. Si dice che i pacchetti con i soldi cadessero direttamente nelle scarpe delle ragazze che stavano vicino alla stufa ad asciugare. Questa antica abitudine potrebbe essere alla base della trazione, sviluppata nei secoli a seguire, di predisporre le scarpe per ricevere i regali.

Un'altra leggenda narra che Nicola resuscitò tre ragazzi che un macellaio (o un locandiere) malvagio aveva ucciso e messo sotto sale per venderne la carne. Per questi episodi San Nicola è ritenuto da tutti un santo benefattore e protettore, specialmente dei bambini. È il santo protettore di una grande varietà di persone e di lavoratori: pescatori, farmacisti, profumieri, bottai, bambini, ragazze da maritare, scolari, avvocati, prostitute, vittime di errori giudiziari e, soprattutto, i marinai.

Questa è la ragione per la quale S. Nicola è anche santo protettore di tante città portuali, come Bari, New York e Amsterdam.

Dopo la morte, le sue spoglie furono conservate nella cattedrale di Myra fino a quando Myra cadde in mano ai musulmani. Nell'anno 1087 i Baresi e i Veneziani entrarono in competizione per l'ottenimento delle reliquie del Santo, che vennero trasferite in Occidente. Bari vinse e i resti del santo si trovano tuttora nella cripta della basilica di Bari.

Già nel settimo secolo la venerazione di San Nicola si estendeva dalla Grecia fino a Roma e durante il 10° e 11° secolo la sua fama si era diffusa nei paesi settentrionali, la Francia, Inghilterra, Germania e Olanda.

Le prime notizie della festa di San Nicola in Francia, Germania e Olanda sono del 1300 circa e consistevano la distribuzione di miele e dolci ai bambini, nei giorni del 5 o 6 dicembre.

Nel 1427 nella chiesa di S. Nicola di Utrecht si mettevano delle scarpe (vuote), il 5 dicembre. Dei benefattori le riempivano con piccoli doni e soldi. Il ricavato veniva distribuito tra i poveri. Questa distribuzione avveniva il 6 dicembre.

Nel tardo medioevo sono nati, infine, i mercati di San Nicola. Si trattava di un evento (una sorte di kermesse) annuale. Dopo la messa si compravano i doni per la festa. Tutto si svolgeva sulla piazza della chiesa, ed era una vera festa popolare, comprensiva di abuso di alcool e susseguenti tafferugli.

Fin qua, la festa e la venerazione erano sostanzialmente legate alla religione cattolica. Dopo l'inizio del 1500 arriva la Riforma, che si dichiara contraria alle venerazioni ed anche alla festa di San Nicola. Anche il grande riformatore Martin Lutero condannava la festa: i doni erano per Natale!

Addirittura, intorno al 1600 nella città olandese di Delft la manifestazione era stata esplicitamente proibita. Ma la festa aveva già delle radici molto profonde e stabili nella popolazione. Neanche i divieti erano stati capaci di sradicarla. Perfino nei circoli protestanti più severi si continuava a celebrare la ricorrenza di San Nicola.

L'effetto della soppressione, inoltre, fu sorprendente: la festività spariva gradualmente dalle piazze spostandosi sempre di più nell'ambito familiare. Le scarpe non si mettevano più in chiesa, ma in casa vicino alle stufe o ai camini. Così come avveniva in origine, ai tempi di San Nicola in Myra...

La serata dei doni in casa è stata oggetto di tanti quadri della scuola di pittura olandese del seicento. Molto famoso è il quadro di Jan Steen che possiamo ammirare nel Rijksmuseum di Amsterdam. Ma è ora di fare una capatina oltre oceano, negli Stati Uniti.

Nell'anno 1609 esploratori olandesi fondarono un insediamento presso l'isola di Manhattan, che dopo 1625 fu denominato Nieuw Amsterdam. La storia di questo insediamento olandese non fu granché gloriosa. Già quarant'anni dopo, infatti, gli inglesi conquistarono il posto e ne cambiarono il nome. Questo fu di fatto la nascita di New York.

Gli abitanti olandesi non ritornarono in patria, rimasero il quel posto e la loro influenza sulla vita e abitudini della nuova città fu notevole. Mantenero, infatti, le loro tradizioni e le loro feste e introdussero la venerazione di San Nicola anche oltreoceano.

La grande mescolanza di gruppi etnici che, nel tempo, formarono il popolo degli Stati Uniti contribuì a modificare la tradizionale festa. Invece di un cavallo bianco, ora, San Nicola usava una slitta trainata da otto renne. E anche il nome del santo si trasformò.

Già nel 1300 in Europa il nome ufficiale Sint Nicolaas era spesso familiarizzato come Sinterklaas, due nomi per la stessa persona. Negli USA diventò, attraverso il tedesco Sankt Niklaus, Santeclaus e finalmente Santa Claus.

Il colpo definitivo alla festa originale fu dato nel 1930 dalla Coca Cola Company. La bevanda era fresca e soprattutto usata durante l'estate. Una grande campagna pubblicitaria aveva l'obiettivo di aumentarne il consumo nei mesi invernali.

Il disegnatore Haddon Sundblom progettò il simpatico e cordiale grassone vestito con i colori della Coca Cola Company, vale a dire rosso e bianco, gli stessi colori ancora indossati da Santa Claus.

Dal punto di vista storico e folkloristico l'operazione fu indubbiamente discutibile, ma dal punto di vista pubblicitario, finanziario e di marketing fu un successo strepitoso. Complimenti.

Torniamo in Europa, inizio 1700. In questa epoca il bravo e caritatevole San Nicola era stato gradualmente trasformato in un castigamatti per spaventare i bambini, paragonabile al "lupo cattivo". Anche il gozzovigliare e gli eccessi che si verificavano durante la festa di strada erano mal sopportati da tanti benpensanti.

Però, durante la seconda metà del 18° secolo, l'atteggiamento verso questa tradizione cambiò di nuovo. La festa fu trasformata in un evento educativo, con l'obiettivo di insegnare ai bambini le virtù dell'obbedienza e della diligenza. Sinterklaas diventò una componente importante dell'educazione infantile e la festa fu posta al centro dell'insegnamento scolastico e familiare. Il lupo cattivo fu scacciato via definitivamente e ritornò prepotentemente la figura tradizionale del vescovo.

Fin qui, il santo era sempre stato una persona mitica e invisibile. La sua presenza si manifestava solo in occasione dei doni trovati nelle scarpette vicino la stufa, ma nessuno aveva mai visto il santo in carne e ossa.

Questo cambiò dopo 1850, quando San Nicola entrò come persona fisica nella società. Un insegnante olandese, Jan Schenkman, pubblicò un libro illustrato intitolato "San Nicola e il suo servitore". Questa pubblicazione introdusse un numero di elementi nuovi che continuano ancora oggi a far parte della festa olandese di Sinterklaas.

Primo: le illustrazioni del libro presentano San Nicola come un maestoso anziano, con capelli e barba bianca, vestito di un mantello rosso e una mitra rossa. L'aspetto e l'abbigliamento di Sinterklaas non sono più stati modificati.

Secondo: San Nicola arriva ogni anno su un battello a vapore dalla Spagna. L'arrivo è fissato il primo sabato dopo la festa di San Martino (11 novembre).

Terzo: per ragioni misteriose lo scrittore aveva situato il domicilio di San Nicola in Spagna (non a Bari o a Myra). Ancora oggi questo mistero non è stato risolto. Una delle ipotesi possibili porterebbe al traffico navale del Mediterraneo che, a quel tempo, passava quasi tutto per la Spagna, spesso anche con una sosta. Dopo la sosta, il battello a vapore veniva per forza dalla Spagna?

Quarto: l'autore aveva introdotto la figura di un servitore, un giovane di colore ancora senza nome, ma rapidamente fu battezzato con il nome di "Zwarte Piet", cioè Pietro il Nero.

Dunque, nel 1850 son stati gettate le fondamenta della nuova festa di San Nicola in Olanda. In sostanza lo schema è sempre rimasto lo stesso pur con qualche piccola modifica avvenuta nel corso di questi 160 anni.

Nel 19° secolo il santo aveva ancora una funzione educativa: puniva i bambini non bravi, solo i lodevoli ricevevano dei regali. Adesso si è trasformato in un grande amico di tutti. Nel ventesimo secolo il grande sacco di Zwarte Piet serviva ancora per portare via i bambini cattivi e indisciplinati, in Spagna. Oggi non esiste più questa usanza.

La festa moderna di Sinterklaas ha uno schema abbastanza fisso. Comincia con l'arrivo del battello a vapore nella settimana che va dall'undici al 18 novembre. Dopo l'arrivo del battello, i bambini cominciano a mettere le scarpe per ricevere piccoli regali. Il 5 dicembre finalmente c'è la serata dei doni, con sorprese, scherzi e dolciumi tradizionali.

Durante tutto il periodo della festa si cantano canzoni tradizionali. Questo è il periodo in cui si riscopre la cultura canora rimasta in Olanda.